

# Con la Carmen chiude la stagione di prosa del Teatro Comunale

Da domani a domenica la produzione con regia di **Martone**  
 Protagonista indiscussa è l'attrice napoletana **Iaia Forte**

La stagione di prosa 2015/2016 del Teatro Comunale di Ferrara si conclude con "Carmen", produzione del Teatro Stabile di Torino con testo di Enzo Moscato, regia di Mario Martone, e con le musiche eseguite in scena dall'Orchestra di Piazza Vittorio diretta da Mario Tronco, in programma da domani a sabato 7 (ore 21) e domenica 8 maggio (ore 16). Con la presenza a Ferrara, in esclusiva per l'Emilia Romagna, lo spettacolo chiude la breve tournée 2016 che lo ha confermato come uno dei lavori più interessanti della stagione. Protagonista indiscussa è Iaia Forte, grande attrice partenopea che veste i panni di Carmen e che per l'occasione abbiamo intervistato.

**Chi è Carmen?**

«Penso che Carmen sia una donna estremamente libera, ca-

pace di rivendicare il proprio status anche in maniera un po' anarchica. Non sottostà a niente e a nessuno, non teme le regole borghesi e le convenzioni sociali. Fa della propria libertà il centro della sua vita. Io non sono come lei e in parte me ne dispiaccio ma indossare i suoi panni almeno a teatro mi piace molto».

**Lo spettacolo sta riscuotendo grande successo, qual è secondo lei l'alchimia, la magia che si respira?**

«Penso che Carmen sia un archetipo conosciuto ed amato. Questo spettacolo che in un certo senso possiamo definire quasi "musical", è particolarmente popolare e in questa versione Martone ha apportato alcune note particolari, un esempio? Carmen non muore. Le musiche sono bellissime, idem gli arrangiamenti. I componenti dell'

orchestra provengono da varie etnie e quindi c'è una contaminazione di stili e generi che giova all'allestimento».

**Con Mario Martone ha lavorato spesso, sia al teatro sia al cinema. Che cosa cambia dal set alla scena?**

«In realtà il rapporto lavorativo nei due campi cambia relativamente. Cambia il mezzo. Marlon Brando diceva "Il teatro è degli attori, il cinema è dei registi", aveva ragione. Io con Martone mi trovo benissimo e lavorare con lui è sempre una grande gioia. In più, conoscendoci da tanto tempo, l'approccio è diverso; ci ritroviamo in forme diverse ma con gli stessi intenti».

**Oggi forse più di alcuni anni fa le persone, in particolare i giovani, hanno non solo voglia ma anche bisogno di venire a teatro; perché secondo lei?**

«In un momento di tale virtualità, in cui le relazioni umane si consumano sui social network, penso che ci sia più che mai bisogno di incontri concreti e credo che il teatro dia alle persone questa possibilità. In particolar modo questo spettacolo per immediatezza e energia permette anche ai più giovani di entrare nel vivo dell'opera».

**Dal teatro al cinema, passando per la televisione... qual è il suo 'habitat' naturale e dove si sente a casa?**

«Senza ombra di dubbio il teatro - conclude la Forte - perché da la possibilità di avvicinarsi a personaggi potenti e straordinari. Al cinema ho fatto cose bellissime ma non paragonabili a Moliere o Shakespeare, autori capaci di regalarti grandi occasioni esistenziali».

**Samuele Govoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iaia Forte e Roberto De Francesco in scena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.